

Speciale Arte / 12 - Archeologia

a cura di **Melisa Garzonio**

Emisfero australe, viaggio verso le radici della modernità

I miti delle culture andine, dai Maya agli Aztechi, fino agli Inca. Poi l'economia dei Faraoni e la **Mesopotamia**, che oggi chiamiamo Iraq

VERONA

Lungo il fiume azzurro

I Maya questi sconosciuti? Forse lo saranno un po' meno, dopo aver visto questa mostra memorabile, aperta al **Palazzo della Gran Guardia** a Verona fino al 5 marzo, con un titolo, *Il linguaggio della bellezza*, che invita a una visione più emozionale che pensata. Nella loro storia scorre il fiume azzurro della civiltà. I Maya, signori dell'emisfero australe per più di duemila anni – si va dal 2000 a.C. al 1542 d.C. – sono stati matematici, scienziati, astronomi e astrologi, un po' filosofi e un po' maghi. Le loro profezie, che di recente sono state tradotte, sono un bollettino di sciagure apocalittiche, come la fine del mondo prevista per il dicembre del 2012, rivelatasi poi infondata. In definitiva sono un popolo di sognatori: la mitologia maya, affollata di creature zoomorfe e animali simbolici, come il serpente piumato, è rappresentata in 300 "memorie", reperti importanti disseppelliti nei tanti siti archeologici diffusi in Sudamerica, sui resti delle antiche città maya del Messico, Guatemala, del Salvador e del Belize.



ROVERETO (TN)

Opere precolombiane

Il mondo che non c'era, cui allude il titolo della mostra (alla **Fondazione Museo civico** fino al 6 gennaio) riguarda la grande civiltà della Mesoamerica, scoperta tra la fine del XV e gli albori del XVI secolo, e che comprende i popoli delle Ande, dagli Olmechi ai Maya, dagli Aztechi ai Tairona, dalla cultura Chavin a Tiahuanaco e Moche, fino agli Inca. Fu Amerigo Vespucci a comprendere che le terre incontrate da Cristoforo Colombo nel 1492 non erano isole indiane, ma un nuovo mondo, che dopo alcuni anni sarà battezzato, in suo onore, "America". Vita, arte e costumi delle culture andine rivivono in un nucleo di 200 opere della Fondazione di Giancarlo Ligabue, morto nel 2015, eccezionale paleontologo e studioso di archeologia, nonché collezionista.

GINEVRA

Moneta egizia

Come si regolavano i conti in Egitto ai tempi di Ramsese III (1184-1153 a.C.)? Semplice: ridistribuendo le ricchezze, dal faraone al più umile dei cittadini. I meccanismi di questo illuminato sistema democratico, che veniva garantito dall'autorità del sovrano, sono spiegati nella mostra-dossier al **Musée d'Art e d'Histoire**, dove compare fra i reperti anche una preziosa stele celebrativa di Ramsese. Fino al 31 gennaio.



LENS (CALAIS)

All'ombra di Babilonia

La vera storia del mondo nasce in Mesopotamia, il bel paese bagnato da due fiumi, che oggi chiamiamo Iraq. L'economia, il sistema politico, la divisione del potere, il commercio, la scrittura, le grandi rivoluzioni culturali che hanno arricchito il Medio Oriente tra il III e il I millennio a.C. sono avvenute lì, all'ombra di Babilonia. Al **Louvre-Lens** dal 2 novembre al 23 gennaio.



NAPOLI

Tornano i faraoni

Mummie, piccoli sarcofagi, amuleti, scarabei, papiri: mille metri quadrati del **Museo archeologico** di Napoli sono stati restituiti alla sezione Egizia, tra le più antiche d'Europa e alla collezione epigrafica, un patrimonio inestimabile per la documentazione delle lingue preromane dell'Italia centro-meridionale. Il nuovo percorso è al piano interrato del museo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA